



## Buone idee che diventano imprese

Pochi giorni fa un famoso riconoscimento ha premiato le più creative ideatrici di startup di successo. Perché nel nostro Paese le aziende al femminile crescono. E fanno scuola

DI LEA IANDIORIO

**L**a passione e il talento sono i principali ingredienti per mettersi in proprio. Questi due elementi, però, non sono sufficienti. Vanno aggiunti il coraggio per accettare possibili fallimenti, la competenza per poter essere credibili sul mercato e le conoscenze di un mondo che va veloce e che offre possibilità che vanno intercettate e colte al volo. Vole per tutti, uomini e donne. Queste

ultime, però, hanno sempre trovato più muri da scalare. Ecco perché è incoraggiante vedere che sono in aumento le donne fiduciose nei propri mezzi. I dati sulle imprese femminili sono positivi. Infatti l'Osservatorio di Unioncamere, l'unione di tutte le Camere di Commercio in Italia, ha reso noto che, a fine 2017, erano quasi 10.000 in più le imprese femminili iscritte al Registro Camere di

### UN MANUALE PER COMINCIARE



Per chi sogna di avviare una startup è utile leggere *Partire leggeri. Il metodo Lean Startup: innovazione senza sprechi per nuovi business di successo* di Eric Ries (Rizzoli Etas, 23 euro). Il manuale illustra il metodo elaborato dall'autore, un giovane imprenditore, che propone un processo di ideazione e modifica continuo per adattare i servizi o i prodotti di un'eventuale azienda alle esigenze dei clienti senza esagerare con le spese.

Commercio rispetto all'anno precedente, e quasi 30.000 in più rispetto al 2014. Questo significa che oggi il 21,86% del totale delle imprese sono fondate e guidate da donne. A livello settoriale, le imprese femminili si concentrano principalmente nel settore dei servizi, in particolare nei servizi alla persona e nel turismo. Un altro dato interessante è che il maggior numero di imprese "rosa" sono collocate nel sud Italia.

### UNA PIATTAFORMA, TANTISSIMI SERVIZI

Per le nuove imprese, in particolare per quelle femminili e giovanili, un elemento chiave è ottenere visibilità. Grande aiuto, per questo aspetto, viene per esempio dagli incubatori o dai premi dedicati alle imprese. Da poco è stato assegnato uno dei riconoscimenti più importanti in Italia: il Premio GammaDonna, organizzato dall'Associazione GammaDonna, che da dieci anni si rivolge a imprenditrici che si sono distinte per la capacità d'innovare. Quest'anno il Premio è stato vinto da Silvia Wang, con la sua società di servizi Pronto-Pro. «L'idea è nata quando io e mio marito, che lavoravamo all'estero, abbiamo deciso di organizzare il nostro matrimonio in Italia» spiega Wang. «Abbiamo prima provato con diversi fornitori, ma appena dicevamo che il matrimonio sarebbe



In queste immagini, Irene Stefania Gorgoglione, ideatrice di *Biscotti e parole*, e Silvia Wang, vincitrice del Premio *GammaDonna*.

stato dopo tre mesi, tutti scappavano ritenendolo impossibile. Allora ci siamo domandati: esiste un modo per rendere tutto più veloce?. Così, abbiamo creato una piattaforma che incrociasse, in modo semplice e celere, richieste e offerte di lavoro. E abbiamo deciso di fondarla in Italia». La startup, che oggi ha 120 dipendenti in gran parte under 30, rende possibile trovare, per esempio, un traslocatore, un idraulico o un personal trainer in pochi minuti.

#### IL PROGETTO PER PRODURRE PIÙ ENERGIA

Un'altra tra le imprese finaliste che si è distinta per spirito innovatore è la Veil Energy di Marianna Benetti, ingegnere di Vicenza che nel 2012 ha l'idea di realizzare un dispositivo che favorisce la produzione di energia elettrica. L'imprenditrice deposita immediatamente il brevetto e nel 2013 fonda a Bolzano, insieme a un collega amico di Monaco di Baviera, la società *Veil Energy*, caratterizzando da subito l'impresa con un'ambizione internazionale. «Veil significa "velo". La nostra mission, infatti, è svelare l'energia "nascosta" e trasformarla in elettrica. L'energia nascosta può essere per esempio quella che fuoriesce dal tubo di scappamento dell'automobile o dalla caldaia». La storia di Marianna Benetti è importante

anche perché è un esempio di come le donne possano eccellere nel mondo delle tecniche e materie scientifiche, troppo spesso ritenute appannaggio dei soli uomini.

#### I BISCOTTI "DELLA NONNA" E LA REALTÀ AUMENTATA

Le prime due imprenditrici sono partite l'una con un'esigenza l'altra con un'idea. C'è chi combina le due cose. Come Irene Stefania Gorgoglione con la sua micro impresa dedicata al *food*. *Biscotti e parole* è una delle prime IAD (Impresa Alimentare Domestica) in Italia, cioè un laboratorio autorizzato da una legge europea che permette di vendere cibo cucinato in casa. «*Biscotti e Parole* coniuga la tradizione dei biscotti fatti in casa, a mano, come una volta, con le nuove tecnologie che permettono di trasformare un prodotto dal sapore antico in un'invenzione innovativa, in cui giocano un ruolo importante anche la comunicazione e il marketing» racconta l'imprenditrice. «Il mio ultimo prodotto si chiama Magic Cookie, il primo biscotto al mondo in realtà aumentata: inquadri la confezione con lo smartphone e, grazie alla App dedicata, lui mostrerà sullo schermo un video a scelta». Per lei, lo studio del mercato del *food* insieme a quello delle nuove tecnologie è stato importante per far

#### SE HAI GIÀ UN'ATTIVITÀ

È nato *MIA, Miss In Action*, il primo programma italiano di accelerazione per startup al femminile. Per partecipare, bisogna inviare il proprio progetto entro il 13 gennaio 2019 al sito [www.missinaction.it](http://www.missinaction.it). La giuria (costituita da donne top manager, imprenditrici e rappresentanti delle istituzioni) sceglierà le quattro migliori imprese innovative, che saranno protagoniste di tre mesi di formazione e sviluppo, due mesi di lavoro per la creazione di un prototipo e un evento finale con gli investitori.

fare un importante passo avanti alla sua impresa.

#### QUANDO PROFIT E NO-PROFIT COESISTONO

Lo sguardo curioso e la voglia di aiutare gli altri sono alla base di un altro progetto vincente d'imprenditoria femminile: *CasaOz*, che è nata a Torino nel 2007 grazie alla fondatrice Enrica Baricco che, dopo un'esperienza personale, ha deciso di fare qualcosa per le famiglie che si ritrovano a gestire un bambino malato. Si tratta di una casa, allegra e colorata, che viene messa a disposizione delle famiglie che, pur non vivendo in Piemonte, si ritrovano lì per fare curare il proprio figlio. Un luogo in cui i genitori possono riposare, fare il bucato, ricevere supporto psicologico. E dove i bambini, nei momenti liberi dalle cure, giocano e fanno i compiti. Lo sviluppo di *CasaOz*, che la rende un'impresa sociale unica nel suo genere, nasce nel 2014 con l'inaugurazione di *MagazziniOz*, costituiti da un bar, un ristorante, un negozio di oggetti per la casa e molto altro. *CasaOz* e *MagazziniOz* rappresentano la combinazione tra impresa profit e non-profit che potrebbe essere la chiave del successo per il futuro: imprese creatrici di valore economico, ma soprattutto umano e sociale. E in questo le donne sono sempre un passo avanti. ●